

ESPOSIZIONE CAVALLINA

RELAZIONE

DEL TENENTE-COLONNELLO

CARLO NOBILI

Debbo innanzi tutto dire alcune parole sul locale preparato per la Esposizione cavallina internazionale di Vienna, il quale corrispose perfettamente allo scopo a cui era destinato.

La Direzione generale dell'Esposizione di Vienna aveva scelto, per la mostra dei cavalli, un gran prato a due chilometri all'*Est* del palazzo centrale ed affidò ad un Comitato speciale la esecuzione dei lavori e la direzione della esposizione ippica.

Fu eretta una grande scuderia in legno e cristalli, a *boxes*, piazze, corsie che servivano la notte di dormitorio ai palafrenieri, di luogo di custodia per gli oggetti loro e dei cavalli. Grandi gallerie agevolavano ai visitatori l'esame dei cavalli esposti. Quel fabbricato riuniva, senza inutile lusso, le condizioni di comodità e di igiene necessarie ad una scuderia visitata per sette ore del giorno da un pubblico numerosissimo.

In mezzo e dietro alle scuderie erano dei padiglioni benissimo disposti; pompe per l'acqua, tettoje pel lavoro del Giurì in caso di pioggia ed altre per tenere a coperto i veicoli. Dei padiglioni, uno era destinato pel Giurì, sei pei magazzini di fieno, paglia ed avena, uno per masealeia e selleria, un altro per la premiazione, con abbondanti ed ottimi servizj di caffè e trattorie.

All'*Ovest*, cioè nello spazio compreso fra il palazzo della Esposizione e la mostra cavallina, erano ippodromi di varie forme ed estensioni, per cui ogni possessore di cavalli poteva farli vedere condotti alla mano - montati - attaccati, ed eranvi persino ostacoli di ogni specie pei cavalli da caccia.